

RACCONTO: PETER E IL PESCE DELLE STELLE

Una fiaba del lago e del cuore

di Marco Arezio www.rmix.it

C'era una volta, in un piccolo villaggio affacciato su un grande lago argentato, un bambino di nome Peter. Viveva in una casetta di legno dal tetto rosso con il suo papà, il Signor Markus, un pescatore gentile ma silenzioso, e con il loro vecchio gatto di nome Milo.

Ogni notte, quando le stelle si specchiavano nell'acqua, Peter aiutava suo padre a salpare la barca a remi, la "Stella d'Inverno", per andare a ritirare le reti lasciate tra le onde. Era un lavoro faticoso, ma Peter adorava quelle ore silenziose, quando il lago sembrava sussurrare segreti solo per lui.

Una notte, proprio mentre la luna si rifletteva tremolante sulla superficie, Peter vide qualcosa di strano impigliato tra le reti.

«Papà! C'è un pesce grande... sembra incastrato!»

Markus sbuffò. «Se è troppo grosso, lo toglieremo via. Potrebbe danneggiare le reti.»

Peter si sporse. Era un pesce enorme, dalle squame argentee che brillavano come frammenti di stelle. E lo guardava.

Sì, lo guardava davvero, con due occhi profondi e calmi, come se volesse dirgli qualcosa.

E poi, all'improvviso... un bagliore. Debole, ma chiaro. Un battito di luce, come una stella che lampeggia.

Peter si sentì stringere il cuore. «Papà, vado a prendere la corda più robusta per tirarlo su!»



Ma mentre Markus si voltava, Peter prese il coltello da pesca, e... zac! Tagliò la rete. Il pesce, libero, scivolò silenzioso nell'acqua, lasciando dietro di sé un luccichio dorato.

Nei giorni successivi, Peter non riusciva a pensare ad altro. Ogni pomeriggio, dopo la scuola, correva al vecchio molo, fatto di assi cigolanti, con un panino e il suo taccuino da disegni.

«Chissà se tornerai...» mormorava. «Chissà se esisti davvero... o se ti ho sognato.»

Il terzo pomeriggio, mentre il vento faceva cantare le canne palustri e Milo dormiva acciambellato al sole, qualcosa affiorò.

Una pinna. Poi due occhi conosciuti. E... bolle.

Bolle grandi, bolle piccole. Salivano in superficie... e si disponevano in parole.

"GRAZIE, PETER."

Il bambino sgranò gli occhi. «Sapevi il mio nome?»

Altre bolle.

"SEI STATO CORAGGIOSO. IO SONO ASTRO."

Peter rise piano, incredulo. «Un pesce che scrive con le bolle... Sei un sogno?»

"NO. SONO IL GUARDIANO DEL LAGO. MA POCHI MI VEDONO."

Peter si sedette a gambe incrociate sul bordo del molo. Il vento gli scompigliava i capelli biondi. Quel giorno nacque un'amicizia segreta.



Ogni giorno, Peter e Astro si parlavano. Il pesce raccontava storie di antichi templi sommersi, di barche affondate colme di libri e di pesci che cantavano canzoni da tempo dimenticate. In cambio, Peter gli parlava

della scuola, dei suoi sogni di diventare un esploratore, di una mamma che non c'era più, ma che lui ricordava attraverso una vecchia foto accanto al camino.

Un pomeriggio Astro gli scrisse:

"IL LAGO ASCOLTA I DESIDERI PURI. TI VA DI PROVARE?"

Peter annuì. Chiuse gli occhi e sussurrò: «Vorrei che papà credesse di nuovo nei sogni.»

Passarono i giorni. Il lago sembrava più lucente, i pesci abbondavano, e Markus era felice: «È da anni che non pescavamo così tanto!»

Ma una sera accadde qualcosa di magico. Il cielo si accese di stelle cadenti, come se il firmamento intero volesse fare un regalo alla Terra. Peter e Markus erano sulla barca, e il lago sembrava riflettere un cielo capovolto.



Astro emerse accanto alla barca, e per la prima volta parlò davvero, con una voce simile al vento tra gli alberi: «Markus... Peter ti ha donato un desiderio. Ma il più grande regalo è che adesso tu vedi ciò che lui vede.»

Markus restò senza parole. Aveva le lacrime agli occhi. Guardava Peter, poi Astro, poi le stelle.

«Avevo dimenticato come si fa a guardare con il cuore.»

Astro fece un piccolo inchino. «Il lago ha restituito ciò che avevi perso.»

Da quella notte, Markus cambiò. Non solo lavorava, ma cantava, raccontava fiabe, rideva. Peter lo guardava felice, e dentro di sé sapeva che qualcosa di profondo era cambiato per sempre.

Continuò a incontrare Astro sul molo, ma col tempo, il pesce venne meno spesso.

Un giorno, lasciò l'ultimo messaggio:

"ORA IL TUO CUORE SA TROVARE LE STRADE. NON SMETTERE MAI DI CREDERE. IL LAGO SARÀ SEMPRE CON TE."

Anni dopo, Peter divenne davvero un esploratore. Scriveva libri illustrati per bambini, con titoli come "I Segreti del Lago di Luna", "Il Pesce delle Stelle", e "Parole tra le Bolle".

Ogni volta che tornava al villaggio, si sedeva sul vecchio molo e sussurrava: «Ciao, Astro.»

E quando il sole tramontava e le prime stelle comparivano in cielo, a volte... giurava di vedere un bagliore tra le onde.

© *Riproduzione Vietata*